ANNO II BUENOS AIRES, MARZO 11 1877. N. 10

IL MALDICENTE

PERIODICO UMORISTICO-SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE CORRIENTES, 1 02, INTERNO 14.

ESCE TUTTE LE DOMENICHE

ABBONAMENTO MENSILE ps. 10
NUMERO SEPARATO » 3

Il 10 Marzo

Ieri correva il quinto anniversario dalla morte di Giuseppe Mazzini.

Da Lugano dove vicino alle ceneri di Carlo Cattaneo viveva circondato dall'affezione di un piccolo ma libero popolo, l'illustre esule che sentiva le sue forze piegare verso la tomba, si trascinava sino a Pisa per esalare la sua grande anima in seno a quella terra che tanto amava e alle cui libertá aveva sacrata l'intera vita.

In Italia, in Isvizzera, in Inghilterra, agli Stati Uniti e ovunque batte il cuore di un libero e generoso popolo si avranno pietose commemorazioni in occasione del luttuoso annivessario.

E Buenos Aires che fa?

Relega la sua effigie in un immondo locale perché colá attenda che i lojola del *Cabildo* gli riconfermino il decreto di bando.

II LETTERA SEMI-CHIUSA

Al Cittadino, Presidente della Commissione per il Monumento a Mazzini.

Cittadino!

Parlai quando tutti tacevano, disse Mazzini in una celebre sua lettera, e noi parleremo quantunque tutti tacciano.

Non é nostro costume il ritornare più volte sulle medesime cose e ne demmo prova in altre occasioni, la questione Mazzini peró tocca memorie troppo sacre e affezioni troppo tenere perché possiamo consentire che la si copra col velo dell'indifferenza o dell'obblio.

Gli organi quotidiani non ne parlano più; stanno esperimentando gli effetti della crisi e studiando al modo di riordinare il Banco della Provincia.

Noi nella questione crisi, seguitiamo l'esempio di Meneghino che rideva quando pioveva perché dopo la pioggia viene il bel tempo e piangeva quando faceva bel tempo perché dopo il bel tempo doveva venir la pioggia.

E poi la mi dica signor Presidente, che conto ne terrebbero questi repubblicani ai quali Lei vuole fare omaggio della statua di Mazzini, della nostra debole opinione?

Parli l'«Operaio» e parli la «Patria» qual conto si tenga dei loro illuminati suggerimenti.

E poi la vuole una prova palpabile del poco conto in cui siamo tenuti?

La legga i nomi della Commissione nominata per la prossima esposizione parigina.

Vi troverá degli Inglesi, dei Francesi, qualche tedesco, ma i 60 mila italiani non vi contano neanche un rappresentante.

Bagatelle! E che, gli Italiani non si sono forse sufficientemente rappresentati al *entierro del carnaval?*

Chi non rammenta le belle mascherate, le molte cence e lordate bandiere tre-colori?

Io lascio quindi che gli organi serii si occupino di crisi, di borsa e del banco Provinciale ed io torno a Lei, signor Presidente per riparlarle della sua statua di Mazzini.

Nell'ultima mia lettera io le diceva che le rinunziavo volentieri i miei 50 pezzi che Lei d'altronde gia aveva decretati di proprietá della Commissione.

Ora per mia umiliazione mi vedo costretto ad avvertirla che certuni oblatori osteggiando la mia generosa bonarietá mi hanno, non so se giustamente, ripreso dicendo che dal canto loro non intendono rinunciare per nulla al diritto che loro concedono le versate oblazioni di intervenire nelle decisioni a prendersi riguardo alla definitiva destinazione della statua.

Ho potuto calmarli, sarebbe peró a desiderare che la Commissione rinunciasse a giuocare la parte del leone di quella tal favola che Lei deve conoscere e si contentasse di seguire l'esempio d'Arlecchino che, come Lei sa, ripartendo le noci col l'amico Brighella contava: una a me, una a te e poi una a me; e poi ricominciava: una a me, una a te e poi una a me, in modo che quel furbo ci guadagnava sempre il cento per cento sul povero Brighella che in fatto di calcoli non era dei più forti.

Lei potrebbe contare: il fondo della nostra Societá che si sciolse a noi, l'importo delle liste a voi e la beneficiata a noi; poi ricominciare: l'opera *gratis* di Monteverde a noi, le oblazioni per le fotografie a voi e le oblazioni per l'esposizione della statua a noi.

A me sembra che in questa guisa Lei potrebbe contentare tutti; del resto persisto dal canto mio nella rinuncia che le feci de' miei 50 pezzi.

Anzi rinuncio altresi ad esaminare se Monteverde che si prestó con tanto cuore trattandosi della Colonia italiana di Buenos Aires, avrebbe fatto altrettanto quando avesse saputo che questa Colonia non é la Colonia ma bensi un semplice e particolare circolo di otto o dieci per quanto stimabili ed onorevoli signori.

Come anche rinuncio a sindacare se nel medesimo caso la beneficiata sarebbe stata possibile e in questo caso se avrebbe reso quel rispettabile gruzzolo di pezzi che ha reso.

Io rinuncio a tutto questo nello stesso modo che ho rinunciato ai miei 50 pezzi e mi attengo puramente all'esame della questione quale generalmente é stata posata, cioé se dopo il rifiuto municipale sia più prudente e più dignitoso il rinvio della statua in Italia oppure la compera di un terreno per collocarvela malgrado e quasi in uggia alle ripulse delle autoritá del paese.

Si ha detto e fu ripetuto da tutti i giornali del paese che i proprietari della piazza *della Caritá* le hanno offerto quel terreno.

Il nome della piazza é abbastanza significativo e quasi mi induce a credere che *la pietosa* offerta abbia veramente esistito.

Capisco che in questo caso la dolorosa questione del celebre *lembo* avrebbe trovato la sua soluzione.

La ponderi peró pacatamente signor Presidente le conseguenze che potrebbe recar seco la collocazione della statua in un terreno di semplice proprietá privata.

La concessione di una piazza da parte della Municipalitá, implicava per questa anche l'obbligo di sorvegliare alla sicurezza del monumento e di difenderlo occorrendo da qualunque sfregio che gli si potesse recare.

Non cosí quando il monumento si erigesse in terreno privatamente regalato, o anche in terreno che con troppo facile e imponderato entusiasmo si vorrebbe acquistare con óbolo a raccogliere fra gl'italiani. Allora il Pilato Municipale se ne laverebbe le mani e toccherebbe a Lei signor Presidente ed a tutti gl'italiani il formare un corpo speciale di vigili perché vigilassero alla sicurezza della minacciata statua.

La creda, signor Presidente, non v'he fumo senza fuoco e le paure e diffidenze degli italiani e di tutti gli uomini di cuore indistintamente le devono dire che la statua di Mazzini eretta qui non é assolutamente al suo posto.

Intanto essa giace negletta ed inonorata in luogo dove l'effigie di tant'uomo non dovrebbe giacere.

I giornali del paese continuano a discuterla e il «Mosquito» a farne oggetto per le sue caricature.

Ah, se Mazzini potosse rivivere a Buenos Aires, io credo signor Presidente che vedremmo un *quid simili* della evangelica cacciata dei dottori dal Tempio, e non la creda signor Presidente che fra le tante spalle che potrebbe colpire nella sua collera io voglia escludere le mie; no io le curverei paziente perché tutti abbiamo peccato, essendo giá mancare al rispetto dovuto alla sua memoria l'avere contribuito, benché solo dietro assicurazione che la piazza giá era concessa, a portare in discussione la sua venerata persona nel seno del santocchiero Sinedrio municipale di Buenos Aires.

Signor Presidente e anche voi signori della Commissione per oggi non ho piú che una sola parola.

Nel cortile del palazzo municipale di Genova si erige maestosa una statua del Grande Repubblicano. É un regalo di Roma a Genova.

Quanto immensamente piú pregiato sarebbe il vostro monumento e quanto immensamente piú grande sarebbe la vostra gloria se la contrastata effigie, il capolavoro di Monteverde si erigesse in Campidoglio, regalo a Roma da parte dei 60 mila italiani dimoranti in Buenos Aires a titolo di affettuosa memoria per la lontana adorata Patria!

Pensateci, o signori, e gradite intanto una repubblicanamente affettuosa stretta di mano dal tutto vostro

MERCURIO.

UN VIAGGIO ALLA GIULIO VERNE

—

Signori! Signori!

« Al pubblico cortese e all'inclita guar-
« nigione si propone la scoperta del piú
« interessante problema sociale, che que-
« sta volta non é il ritrovare otto vare di
« terreno da collocarvi la statua di Maz-
« zini, ma tutt'altro piú utile, piú urgen-
« te, piú indispensabile.

« Signori!

« Si tratta nientemeno che di mettersi
« sulle traccie di quella birbona della *Giu-*
« *stizia* che é sparita da questo paese.

« Giá da lungo tempo, o signori, si vá
« dicendo che la *Giustizia*

....é l'araba fenice,
Che vi sia ciascun lo dice
Dove sia nessun lo sá.

« Si tratta di cercarla, di trovarla, di
« portarla in trionfo, di ricollocarla nel
« suo altare—Sú via, o signori, all'opera,
« all'opera!

***

Alla potente voce di Giove che seguito da tutti gli Dei, Semidei, eroi, ecc. ecc. scorreva le vie di B. Ayres gridando ad ogni *esquina* il sopracitato proclama, dalle case, dai negozii, dalle chiese sortiva la gente a stormi ed il popolo tutto si uní alla comitiva in mezzo a cui alto sventolava il vessillo della Maldicenza.

Eravamo migliaia e migliaia—e tutti acceso un fiammifero sebbene fosser le 12 del giorno ci mettemmo a guardare per terra, per aria, d'attorno, di sopra, di sotto, per veder pure se fosse possibile dar con alcuna traccia che ci mettesse sul cammino che aveva presa la fuggitiva.

Ma tutto inutile.

Una voce allora grida: Giove! nelle strade di B. Ayres non v'é la giustizia, non vedi che i ladri vi si aggirano impunemente, che gli assassini vi passeggiano tranquilli, che i borsajuoli vi regnano assoluti padroni? Giove! corriamo ai tribunali, lá forse la troveremo.

Sí, sí, ai tribunali, ai tribunali, gridó la moltitudine, e Giove sempre felice di secondare il desiderio del popolo sovrano, dié volta e si diresse al palazzo dove siede la *cosí detta* amministrazione di giustizia.

***

Oh! Dio!

Qual baraonda in quella casa che dovrebbe essere un Santuario!

La giustizia del resto aveva da lungo tempo abbandonato quel vecinato!

Il Presidente della Suprema Corte era in intima confidenza con un ex-giudice condannato al carcere per appropriazione indebita di denari altrui, denari che non ha mai restituito e condanna che non ha mai compita, né principiato a compiere.

La turba degli Scribi appariva con unghie lunghe ed adunche e sembrava organizzata a battaglioni da alcuni che hanno tenuto per qualche anno domicilio in Patagones e che dopo aver fatto i commercianti e non i condannati in quei paesi, son ritornati a fare i *Procuratori* nell'altra Atene del Plata.

Lá vi erano ammassi di *espedienti* su cui dormono tranquilli i giudici felici di prender la loro paga alla fin del mese, incuranti degli interessi di tante famiglie che in quelle carte hanno la loro fortuna.

Lá si vedevano grandi ceste di lettere di *amigos queridos* e *seguros servidores* che imploravano sentenze favorevoli, o ritardo di sentenze contrarie, o qualche misura extra-legale, alle quali era risposto *como se pide*—mentre a sollecitazioni di *gringos* o di vedove che imploravano si facesse giustizia pronta, si apponeva un formale *no ha lugar*.

Il pubblico fremeva.—Giove scuoteva il gran capo minacciando uno sfogo di collera divina e stava per chiedere con la voce del tuono: ov'é la Giustizia?

Il vecchio Minosse allora gli si volse, e disse: O sommo Giove sai dove puó essere la Virtú che tu cerchi fuggitiva? Ella di certo é prigioniera nella Polizia. Costoro l'hanno condannata e rinserrata in una qualche prigione — vieni corriamo a liberarla.

Tutti gridarono, alla Polizia, alla Polizia, e lá si diresse il Dio Tonante col suo seguito.

***

Ma ahimé, appena entrati ci dovemmo convincere che nella Polizia non vi era la Giustizia neppure imprigionata!

Il sig. *Gefe* stava dirigendo una letterina al sig. Commissario Arana perché mettesse a disposizione del sig. Juan Cruz Varela i vigilanti per fare eseguire enormi ingiustizie contro i venditori di fratta del Mercato del Plata.

Poveri *fruteros!* che vale aver pagato il *posto*, averlo inoltre abbellito e avervi spesi il frutto dei sudori della vostra fronte!

Che importa a Don Juan Cruz, celebre *poeta* ma piú celebre *pubblicano*, che voi siate padroni, che sia un diritto per voi il vendere ed il comperare, che sia una vera spogliazione il rapirvi le vostre sostanze, che sia una vera infamia crearsi colla forza superiore ai diritti vostri, e in un paese ove la legge dicesi eguale per tutti, sia una prepotenza l'imporsi agli altri?

Che importa a Don Juan che voi non possiate pagargli le somme che vi estorce colla minaccia — o la borsa o la vita, — perché il *posto* é per voi e le vostre famiglie l'esistenza e la vita?

Egli ha i vigilanti, e voi.... la pazienza all'infinito.

Con Giove percoreremmo tutti gli uffici e le prigioni della Polizia, ma la Giustizia non fú possibile trovarla, trovammo invece un povero *mayoral* del Tramvvay che era in prigione *á la órden del señor Gobernador*. — Come che il signor Governatore fosse lui la Giustizia—fosse lui quello che ha diritto di far metter prigione e di liberare i cittadini.

Evv.va la libertá sul sistema Rosas, u-

nica libertá che esiste in questa Repubblica democratica dopo che la Giustizia é perduta.

***

In quel mentre un grande rumore si fá sentire sul nostro capo. — Uno grida che sono i Bomberos che portano via la Giustizia per i balconi municipali.

Giove e gli Dei si avventano alle porte e seguiti dalla moltitudine entrano nelle sale municipali.

Altro spettacolo, ma cogli stessi tormenti e gli stessi tormentati.

In una parte stavano alcuni *Capatazes* delle squadriglie municipali che vendevano i posti a 200 e 250 pezzi cadauno. — Fra gli altri quello che si vede spesso aggirarsi attorno al Mercato del Plata che per punire un Lombardo, padre di sei figli, reo di essere andato alla Municipalitá a chiedere il pagamento di quattro mesi che gli si dovevano, lo espulse come un furfante, e concesse il posto di spazzino ad un Napoletano, che gli pagó 200 pezzi a titolo d'investitura.

Da un'altra parte alcuni Municipali che ai creditori dell'onorevole corporazione ribassavano il 25 per 0,0 dei loro crediti colla minaccia di non pagarli se non accordavano *volontariamente* quel ribasso.

Dall'altra, un entrare e sortire dalla cassa che provava come dei denari ve ne fosse per i privilegiati ma non per i veri e leali creditori.

Era ben facile comprendere che la Giustizia non poteva esser passata di lá da molto tempo perché gli abusi erano troppo inveterati.

Giove dá l'ordine che si ritorni in piazza a deliberare.

Ma Malebolge col suo solito segnale che Dante udí nell'Inferno quando questo bel tipo.

.... *del cul fece trombetta*, annunzió che si sospendesse la marcia.

Largo a Perisena.

Giove al vedere il famoso arbitro della questione sulla statua di Mazzini non puó trattenersi, e dato di piglio a uno dei suoi tremendi fulmini lo scarica sul capo del povero *Salamone*.

Tutto tremó. — Una grande luce si fece — ed io saltai sul letto coi capelli irti. gli occhi spalancati, la bocca aperta, e senza nulla vedere perché era notte fitta, ed io aveva sognato.

***

Lettore; mancando alle regole della buona creanza dettate da Monsignor Della Casa, ti ho raccontato il sogno che ho fatto, ma pensando dopo a quello che ho sognato non só qual parte sia vera, quale falsa — non só se sia sogno quello *che la Giustizia é perduta* o se quello *che alcuni si son messi a cercarla*.

Tu me lo potrai dire; per me non me ne immischio e torno a dormire. — Addio.

DIOMEDE.

LE PREDIZIONI

—

De futuris eventis nullam est declaratam veritas.

TURPINO.

Nirogif chirop tea imaf eatmi neoz
Rapi Scoverd malem urir olneoz.

IL DIO DI CIRA.

Dalla cittá dei Guffi (credo che m'intendiate)
Asilo ruggiadoso di frati e di *beate*,
Non so se col telegrafo o colla ferrovia
Addosso ci é piombata un'atra profezia
Cioé, che in brevi giorni tremendo un uragano
Verrá a scompagginare tutto il consorzio umano;
O almen se vi par grossa; vedrem *scombussolata*
Codesta serenissima Repubblica del Plata.
Ma questo non é tutto che una madonna o un santo
In paesel che il nome non mi ricordo tanto
Dico ehd una Madonna, se un Santo non é stato
Molto benignamente per noi si é incomodato
E dalla sua dimora, vo' dir dal Paradiso
Apparve a un villanzone, con celestial sorriso.
Da ció si vede chiaro che hanno predilezioni
I santi e le madonne per tutti i bacceloni.
Ma questo veramente non torna al nostro caso
V'é chi nel tin vuol bevere altri in piú piccol vaso
Cosí per ritornare sul filo del discorso
Al nostro villanzone dirigeremo il corso
Il qual quasi toccar dovette con le mani
I nembi spaventevoli, i guai ed i malani
Che devon presto piovere a guisa di tempesta
Della Argentina turba sopra l'iniqua testa.
Ora dalle pinzocchere, v'el dico schietto e tondo
Fra breve nientemeno s'aspetta il finimondo.
Dunque con tanti segni piú o meno naturali
Scoppiar minaccia il folgore sui semplici mortali
Onde ben ponderate le cose di quaggiú
L'antica mia rivesto fatidica virtú.
E da furor profetico tutto infiammato anch'io
Vi lancio come fulmine il vaticinio mio.
« *Sull' a'i* del atmosfera, vedo dei punti neri::::::::::
Non v'é a che dir, mirate i questi son punti veri
Vedo che il pian s'innalza al par d'eccelso monte
E il monte abbassa ce ere l'insuperbita fronte
Vedo l'umil ruscello un mare diventar
E in rio negletto e vile tutto cangiarsi il mar
Vedo cader le stelle e vedo o mio terrore
Fra le tenebre spegnersi per fin l'astro maggiore
Vedo fra pochi *secoli* da l'alta mia pendice
Delle *create* cose cambiar la superfice
E di tartaree trombe sento il ferale suono
E cupamente ascolto rummoreggiare il tuono
Veggo erutar vulcani le loro arve ardenti
Veggo tutti confondersi i turbidi elementi
Védo ruine e stragi, e la virtude e il vizio
Insomma vedo chiaro il giorno del giudizio,
Stracciate o bacciapi e le vostre bigie chiome
A vostro pró invocate di cento santi il nome
E questi muti e sordi con illsre sembiante
Faranno a vostri preghi orecchio da mercante
Mentre nel tetro baratro v'attende il gran Plutone
Col fido Malebolge armato di forcone.
E forse ha da succedere *molto assai piú* di questo
Ma aspetto poi domenica per raccontarvi il resto
Giacché solo in pensare a simile procella
A tutti i mangia santi verrá la tremarella
Anzi vi avviso in tempo che ben traspar da prisma
Che niuno sará salvo da tanto cataclisma
E sol vedo un rimedio salvarsi in tal frangente
L' abbonamento prendere d'un anno al «Maldicente»

APOLLO

L'organetto suona l'organo

—

Quel caro nostro vecchio Organone che é tanto geloso del bene e della prosperitá della nostra Colonia, s'inquieta e ci pone in allarme perché non si rinnova la convenzione postale tra l'Italia e questa Republica; ed ammonisce i rispettivi diplomatici perche invece di seriamente occuparsene se ne stanno colle mani in mano.

Come mai, caro parruccone, ció che tutti sanno da piú d'un mese e che tu stesso annunciasti, ora tu lo dimentichi? Tu l'organo della Colonia al Plata—tu il suo rappresentante, il suo difensore? Possibile che il piccolo *Maldicente* per farti tornare sulla memoria debba prenderti per un orecchio, come si fa coi piccini e ricordarti che giá fin dal due Dicembre scorso venne firmata in Roma detta Convenzione tra i rappresentanti delle due nazioni e che per esser posta in pratica non s'aspetta che la sanzione delle Camere?

Un Organo tanto serio e tanto bene informato come il sei sempre tu, non dovrebbe mai cadere in simili errori, per il che spessissimo il mondo, che é tanto cattivo, ci prende per minchioni, o mal intenzionati.

Polifemo.

Pentolone Musicale

Il teatro della Varietá si aprí sotto buoni auspici.

Non ci voleva altro che una volpe vecchia e di buon naso per far correre il pubblico in questi tempi e con questo caldo. Il signor Gaspari da esperto direttore ha saputo riunire una buona e simpatica compagnia. Sabato sera con "La Fille Angot" é stato un vero trionfo, la simpaticissima e valente artista M. Huri é stata in quella sera insuperabile, degni compagni gli furono il tenore Blance e il bravo Rosier.

Fra pochi giorni ingrosserá le file della compagnia un' altro valente artista, Duschéne che da molto tempo é divenuto il beniamino del pubblico di Santiago Appena la compagnia sará ben completa il signor Gaspari ci promette un mondo di novitá, fra le quali il "Kosiki" opera nuova di Lecoq.

—

Domani si apre nuovamente la Scuola di Musica.

—

Domani sera alle 8 1/2 avrá luogo la 39ª sessione di musica classica nelle sale della Societá del Quartetto.

—

La sala del Teatro Italiano [illegible] é divenuta il convegno artistico e aristocratico del giorno, dopo il grande successo del Rigoletto, la Linda ha ottenuto un trionfo ancora piú colossale

della opera popolare di Verdi, ogni pezzo venne applaudito con entusiasmo; buona parte del successo va attribuita agli artisti che con raro talento fecero risaltare i pregi della opera. Frá quegli artisti, il pubblico di Buenos Aires ha delle vecchie e care conoscenze: l'Aramburo e la Sanz.

—

Alla Scala di Milano la Lucrezia Borgia ha fatto fiasco. La celebre peró oramai troppo vecchia Maria Sass e Merly non sono piaciuti, il solo tenore Gayarre si é salvato ed é stato applaudito.

—

Il Don Carlos di Verdi ha ottenuto n grande e vero successo al teatro di Livorno.

—

Al teatro Valle di Roma, l'Amico Fritz on piaciu o.

—

Continuano le rappresentazioni dell'Aida sui teatri di Marsiglia e Bruxelles con immenso successo.

—

A Parigi la 60 ^ma^ rappresentazione del Roberto ha fruttato 18 mila franchi all'impresa.

—

Questa sera minacciava di aprirsi il teatro Vittoria, sembra che il pericolo sia scongiurato.

LINO.

Parte Umoristica

Il nostro Verturno stanco di piantar carote, va in cerca di avventure un po' troppo amorose.

Nel mentre riproduciamo una delle tante fasi dell'avventurosa sua vita, gli auguriamo che ritorni al piú tosto possibile alla coltura dei fecondi e "carottosi" suoi terreni.

Caro Mercurio, tu ti lamenti perché come Cirineo non ajuta a reggere la pesante croce; in sostanza i tuoi lamenti sono perché non concorro con le deboli mie forze a incisellare le gigantesche colonne del nostro organetto, e ti lamenti perché privo i nostri benigni lettori di servir loro da decotto di papavero facendoli cadere lentamente nelle braccia di Morfeo, o per lo meno facendo loro lanciare nell'infinito un assortimento di sbádigli.

Tu sai molto bene che lo scrivere non é il mio forte e per quante volte mi sia assoggettato a questa tortura, non sono mai arrivato a capo di trattare a muso serio squarci di eloquenza che possano interessare i nostri mortali lettori.

Questi tentativi con mio rincrescimento hanno ottenuto il medesimo risultato che ottenne il celebre scultore messer Niccolino che non mai sazio di correggere una trave fece un nottolino.

Convinto dei miei inutili sforzi dimisi il pensiero di trattare argomenti seri, e di tirare giú a stracciasacco qualche piccolo aborto di episodio che il caso varie volte mi offre, e al qnale il nostro degno Apollo dá ricovero nel "Maldicente" non senza una smorfiosa storta di labbro.

Tu caro Mercurio mi hai confessato che non metta "al nudo" varie cose per le quali le sensibili leggitrici si sentono tocche le fibre del pudore. Adunque, che brami da me? Tu sai che le quercie non danno i limoni; accetta quanto ti dó, e non badare a tante stiracchiature. Un giornale umoristico deve essere variato, quindi eccoti un episodio piuttosto interessante, titolo *bombosamente*.

Un tentato suicidio

Lettori preparatevi a commovervi, poiché sentirete una tragedia delle più impressionanti; il primo atto si passa nel Caffé Colon—ore 9 di sera—quindi silenzio in platea e attenti.

L'abbattimento d'animo da cui era oppresso per la narrazione che un amico mi faceva di un amore disperato fece sí che non mi accorsi che mi aveva condotto nelle sale del Caffé Colon, ben presto le voci rimbombanti di *garçon* mi richiamarono alla realtá, e rotando lo sguardo da destra a sinistra, mi chiamó l'attenzione un giovinetto dai lineamenti femminilmente leggiadri cosí che quasi lo avrei giudicato una fanciulla travestita, il quale tutto attento nello scrivere un biglietto non si accorgeva che lasciava sfuggire certe frasi sconnesse le quali tradivano che era in preda ad una febbrile agitazione.

Anche al mio compagno non erano sfuggiti questi sinistri lampi di febbre e mossi entrambi da un medesimo interesse ci ponemmo piú attenti a spiargli le parole e i movimenti.

Da quanto si poteva dedurre dal suo gestire affannoso, dal suo stato disordinato era certo che doveva molto soffrire.

Ad un tratto si alza risolutamente, si slancia verso la porta e parte barcollando. Il mio compagno ed io al momento gli fummo alle calcagna, e vedemmo che si dirigeva al "Paseo de Julio" vistosi seguito acceleró il passo nascondendosi giunto che fu nel giardino il meglio che poteva in fra le piante.

Noi eravamo tanto impressionati da quello che veniva di passare che non dubitavamo un momento d'incontrarlo steso al suolo immerso nel proprio sangue. Ad un tratto lo vediamo uscire di fra le piante e inseguito da un vigilante mettersi in fuga con un oggetto bianco nella mano.

La fortuna volle che altri due vigilanti e un commissario attirati dal rumore, gli tagliassero la via.

Le voci degli inseguitori gridavano *pareló agarreló*, era un correre, un gridare, una confusione del diavolo.

Il giovinetto inseguito vedendosi tagliata ogni via di scompo si ferma di colpo.

Credi tu caro caro lettore che si andava ad immergere un pugnale nel seno come tutti dubitavano? Nulla di tutto questo, si slaccia i calzoni esponendo ansante all'aria tiepida della notte una certa rotonditá, fece da questa echeggiare per lo spazio un certo strillo il quale convinse al momento tutti gli astanti che non era sangue ció che scorreva da quella ferita.

Benigne ed amabili lettrici é la pura veritá che vi racconto. Immaginatevi d'aver presenziato il caso — Mettetevi l'indice e il police sulla punta del vostro bel nasino e avrete cosí imitato l'atto di tutti coloro che furono presenti al tentato suicidio.

VERTUNNO

CRONACA

—

Anniversarie — *L'organo giovane* (e che balda gioventú!) della nostra colonia, la *Patria* dedica nel suo numero di ieri un lungo articolo all'anniversario della morte di Mazzini.

E un articolo coi fiocchi.

Non mezzi termini, non mutilazioni di storia, per far piacere a certi padroni. Sobrio, arguto lo scritto del collega é di giornalista che non sa giuocar d'altalena quando si tratta di partiti.

Dobbiamo peró fargli notare che ha colto un granchio.

Non sono quattro ma cinque gli anni da che Mazzini é morto. E proprio vero che anche i piú svegli, non sempre sono i piú desti.

⁂

Il vapore «Savoie» che giungerá fra pochi giorni in rada sará libero dalla qua-

rantena non avendo fatto nessuno delli scali del Brasile.

***

Durante i giorni scorsi la lista del *Maldicente* per il rinvio in Italia della statua di Mazzini si é accresciuta di oltre 58 firme con pezzi 4825. La dimostrazione é imponente e possiamo dire che rappresenta i voti di tutta la Colonia.

***

Nell' entrante settimana comincierá á funzionare al Colon la Compagnia d'opera francese della quale fa parte la signora Alahiza.

***

L'aggio dell'oro seguita benché lentamente il suo movimento discendente. Ieri il patacone si quetava in Borsa a pezzi 29 e 29 05 il Governo Nazionale lo riceve in ragione di pezzi 28 90.

***

Il sig. Perissena ha dato incarico alla Commissione dell'*Operaio Italiano* di far venire d'Italia un modello dei nuovi *contatori* del macinato per applicarlo alla riscossione della nuova imposta che sta studiando sulle *urgenze* di cui era oggetto un nostro articolo della domedica scorsa.

"Il Ficcanaso"—Dobbiamo un saluto al nuovo confratello della Boca *Il Ficcanaso*. É col piú sincero piacere che noi adempiamo a un tal dovere, nel mentre che gli auguriamo una vita *secolare* e parecchi miliori di abbonati (di quelli peró che pagano.)

Malebolge.

Teatri

—

Goldoni—Oggi alle 8 1|2 avrá luogo in questo teatro a beneficio della Societá Filodrammatica Italiana, la seguente produzione

BRUNO IL FILATORE

Dramma in due atti, e quindi la brillantissima farsa

Un Maestro da ballo

Chiuderá lo spettacolo la Cavatina e Coro dei matti nell'opera *Il Colomella.*

—

Accademia Filodrammatica Paolo Ferrari

LA MORTE CIVILE

é la produzione che questa impareggiabile Societá ci ammanisce per questa sera nel suo teatro calle Belgrano 222.

Teatro della Opera — Domenica 18 avrá luogo in questo teatro la rappresentazione del dramma

IL DUELLO

messa in scena dalla Societá Filodrammatica Vittorio Alfieri.

Il prodotto di questa rappresentazione va a favore della Societá Nazionale Italiana.

SCIARADA

—

Quando ho il *primiero*
Non ho l'intero:
Ció che ho *secondo*
Io non nascondo:
L'*inter*, retorica figura estetica,
É un amminicolo dell'arte poetica.

PICCOLA POSTA

—

Señor Capitan D. Martin Isobrero
CARMELO.

En la oficina del Correo de allí tienes una carta mia, espero contestacion.
Espreciones y adios.

V. Maggiolo Luis.

Sig. Giuseppe Grino detto Romano.
CARMELO.

Aspetto altro documento per dar principio al canto dei Misteri della Baracca del Gran Sultano.
Rispondetemi.

Pier Giancolin.

Sig. Costruccio Lucchesi
MONTEVIDEO.

Vi accusiamo ricevuta di 250 ps. m|c.

L'Amministrazione.

AVVISI

—

Taffurelli Dario

vvisa i suoi amici e tutti i suoi antichi allievi che non avendo potuto accettare le condizioni che imponeva la Commissione Direttiva della Scuola di Musica, puó mettere a disposizione del pubblico quelle ore che impiegava in quello stabilimento, dará quindi lezioni di Flauto, Clarinetto e Saxophon a prezzi moderati.

Quelle persone che vorranno approfittare sono pregate di dirigersi in calle Tucuman N. 80, primo piano al maestro.

M. *Taffurelli Dario*

Grande Attenzione

IL CUBANDERO DOTTORE

GIAN PIROLINO

CONTE DEL BOSCO

VIVE IN VIA BUEN ORDEN 136

NB. Egli assiste e cura tutte le infermitá abbandonate dai Medici, e non riceve pagamento se nos dopo riacquistata la salute. Nelle cure che fa il Dottore *Gian Pirolino del Bosco, nada entra de Mercurio*: entraro solo vegetali cioé erbe del campo. Lo studio suo é diretto provvisoriamente da un Dottore approvato da questa universitá.

Nil melius quam oos sanare salubribus herbis atque bonis vinis nostra levara mala.

Dr. GIAN PIROLINO *Conte del Bosco.*

FARMACIA DELL'UNIONE

LABORATORIO CHIMICO

DIRETTO DAL SIGNOR SILVIO BOARI

—

GRANDE ASSORTIMENTO IN ISPECIALITÁ MEDICINALI

—

CALLE SANTIAGO DEL ESTERO, 399

M:

EMPRESA PRIVILEGIADA

DEL

CIMIENTO IGROFUGO

Para sacar completamente la Humedad de los edificio

534 — CALLE CANGALLO — 534

JUAN POGGI

(PROPIETARIO)

117 - CALLE ARTES - 115

—0—

MASSARA PIETRO

OROLOGIAIO

S' incarica di aggiustare qualsiasi generi d orologi tanto da tasca quanto da sala come pure pe la navigazione.

Assicura puntualitá e perfezione nel suo lavoro.

A PREZZI MODICI

118 — Calle Artes — 117

A LOS CHACAREROS

Y SALADERISTAS

Veleria Italiana

Lona de toda clase y de parva, mangas, baldes sin fondo, toldos de patio y calle, carpas de ingenieros y militares, bolsas, trajos encerados para lluvia, redes de pescar y para cazar pájaros, se cosen y se arreglan alfombras enteras en casa y en todos los puntos de la campaña, banderas de todas naciones y de remate, precios sumamente módicos, y todo trabajo concerniente al ramo, calle Piedad 82 en la misma casa del Banco Nacional. m.

Divertimento Svizzero

Tiro a Bersaglio colla carabina
v' ha un spazioso

ed ombreggiato Giardino

Per riposarsi e bere le migliori e piú usate bibite del giorno, vino in vascelio, in bottiglie, birra d'ogni qualitá soda e rinfreschi.

LA DELIZIA

della Via Larga della Recoleta N. 117

Sull'angolo che va al Povero Diavolo.

BOTICA DEL PLATA

CALLE ARTES ESQUNA CANGALLO

—0—

BENDAGGI E CINTI DI TUTTE LE FORME E DIMENSIO

FASCIE ADOMINALI, IPOGASTRICE E VENTRIERI PER SIGNORE E BAMBINI

CALZE ELASTICHE DI FILO E DI SETA

—

PREZZI MODICI

.M

LECCIONES DE FLAUTA

—

Se pone en conocimiento al publico y á sus relaccionados que JOSÉ CASTELLETTI profesor de flauta ha trasladado su domicilio en la calle Cangallo N. 412, tercer piso, al mismo tiempo ofrece sus servicios á raiaquesqu i ocuparlo para bailes con música á terzetto, piano, violin y flauta y á cuartetto hasta con grande Orquesta á

Precio muy módico

y con un repertorio nuevo y el mas electo

CAFFE RISTORATORE

CROCE DI MALTA

115 - CALLE ARTES - 117

—0—

CUCINA ALL'ITALIANA

VINI IN BOTTIGLIE ASSORTITI DI TUTTE PROVENIENZE

—0—

Alloggio per forastieri a prezzi modici

Servizio speciale per banchetti, lunch, pranzi anche a domicilio per cento persone.

117 — ARTES — 115

M.

FABRICA DE CAL PRIVILEGIADA

de

L. GERRANO Y COM.

Calle de Garantias esquina a Paso de Julio

Cal viva de Maldonado y de Calapagada

PASSATEMPO

Angolo Cuy° e Paraná

é

stato aperto questo delizioso

STABILIMENTO

Giardino - Sala da Ballo - Ginnastica

Giochi di occi e.

RE TAURANTE E CANTINA DI VINI

DI

CASTELNUOVO PIEMONTE

134 — SUIPAGHA — 134

In quecasa vi si trova un assortimento di vini legittimi di Piemonte, vini Barbera Nebiolo, o bianco, ecc grappa legittima di uva, a prezzo modico.

La catessa quanto prima avrá pure un assortimento di vini italiani pel dispaccio in bottiglia, litro, in barili, ed in damigiane, a domicilio a prezzi convenienti per qualunque famiglia.

134 — SUIPACHA — 134

M.

LA ABUNDAÑCIA

GRAN FABBRICA DI

Cigarrillos Especiales

Premiati nell' Esposizione del Chili

CALLE DE LAS PIEDRAS ESQUINA A MEJIC

BUENOS-AIRES

Questa gran fabbrica da due anni stabilita nell'istesso locale che occupa attualmente e grazi alle cure del suo proprietario **D. M. Mendez de Andes** ottenne di portare la elaborazion doi **arillos** ad un grado invidiabile e degno del maggior encomio.

Il tabacco che sempre s'impiega e del migliore e piú puro che arriva dall' Avana al Rio del Plata, e la carta proviene dalle migliori fabbriche di Alcoy.

Oltre a trenta operai sono attualmente occupati nella fabbricazione dei famosi e speciali **Cigarillos de la Abundancia** che furono accolti con tanto favore dal pubblico, mercé le eccellenti ed inimitabili qualitá che li distinguono

I **Cigarillos especiales de la Abundancia** senza alcun dubbio sono oggi gli unici che godono la generale accettazione, ed anche gli unici che meritano il nome di **Especiales**

Desideroso il proprietario di questa gran fabbrica di facilitare al pubblico l'aquisizione di tan o deliziosi **Cigarillos**, ha stabilito numerose agenzie e succursali tanto nella Capitale come nei paesi di Campaña e nelle Provincie interiori per la vendita all ingrosso ed al minuto.

In BUENOS AIRES oltre la fabbrica, deposito centrale, sono incaricati della vendita all'ingrosso, ed accettano qualunque commissione per importante che sia.

I Signori -- Trelles, Garcia y C, Necol, Arabeheti hermanos, Labarte Dirube y C. Santiago Nocetti y C., Herraiz y C. y Vicente José Caride.

In Lobos, Don Beltran Lafitte; in Cañuelas, Sr. Benito Campaña y C.; in San Pedro, Don Vicente Catoira; in Junin, Don Marcial Garcia; in Mercedes, D. Santiago Oliveri; in San-Martin, D. Luis Lopez; in Chascomus, D. Angel Blanco; in Carmen de Areco, sig Gaetano Suchez y C.; in Rauch, Sig. Romariz y Martinez; in Gualeguay, sig Q Pensoti y C.; nel Paraná D. Riccardo Vadillo; in Mendoza Sig. Mernis y Valentin; nel Bragado, Don José A. de San Martin; in Monte Caseros (Entre Rios) Don salino Villamia, in Gualeguaychú Sig. D' Acosta y Nuñez.

M.

STABILMENTO MECCANICO ORTOPEDICO

A. BELLEZZA

269 — CALLE SUIPACHA — 291

Entre Gorrientes y Parque

—o—

Si fabbricano in questa casa

CINTI ERNIARI

su misura e dei sistemi piú accreditati.

Specialitá della casa sono:

I CINTI DI GOMMA ARTIFICIALI riconosciuti come i migliori fin ora conosciuti.

Apparati per correggere le deformitá del corpo d gni classe.

CINTURE PER UOMO E PER SIGNORE id speciali per ernie ombellicali, e per malattie d'utero.

Si fanno istrumenti di chirurgia di comando.

Cinti e fascie all'ingrosso.

265, Suipacha, tra Corrientes e Parque

M

Aviso al comercio

La casa Luis Dagnino de Ant. se ha mudado en calle Cuyo 140

Nuevo y gran surtido de sombreros de todas clases por mayor y menor.

La casa recibe directamente de todas las principales fábricas de Europa y puede vender mas baratos que las demas sombrererias.

En adelante, el nuevo surtido, abrazará todas las clases y será al alcance de todos los bolsillos.

NOTA—Se dan letras sobre Paris, por cualquier cantidad y pagaderas á la vista en todos los pueblos de Europa.

Franqueo de cartas para todos los paises.

La casa está tambien abierta los dias de fiesta.

M.

LA RIVADAVIA

—

GRAN FABRICA DE FIDEOS

A VAPOR

1545—Calle Rivadavia—1545

BUENOS AIRES

—

Fideos de todas clases de superior calidad

fideos al uso de Genova variado surtido

M.

Artes 142 Esquina Cangallo 375

ALMACEN

Y

Fiambreria del Plata

DI

Giovanni Zappa

Calle Artes 142, esquina Cangallo 375

Il Proprietario di questo antico ed accreditato stabilimento previene al cublico ed alla sua clientela che ha ricevuto recentemente un assortimento generale d'articoli di prima qualitá, come: VINI FINI E LIQUORI CONSERVE ALIMENTARI ETC.

In detta casa havvi un magnifico assortimento di bibite; come pure una sala per coloro degli avventori che desiderano passarvi un buon quarto d'ora e provarvi le qualitá di salami o altro di cui é fornita la casa.

Specialitá di FORMAGGI, SALAMI e vivande a prezzi modici
Si porta a domicilio

ARTES 142 ESQUINA CANGALLO 375

pm

ELIXIR POLIBROMURADO

de

P. YVON

LAUREADO Y EX-INTERNO DE LOS HOSPITALES DE PARIS,
EX-PREPARADOR DE LA ESCUELA DE FARMACIA.

Este Elixir que reune las propiedades de los bromuros de Potasio, de Sodio y de Amonio, es considerado como el sedativo por excelencia y como el mas poderoso antiespasmódico de los conocidos hasta el dia. Empléase con buenos y seguros resultados en los casos de:

Epilepsia,	**Espasmos nerviosos,**	**Neuralgias,**
Ictericia,	**Convulsiones,**	**Jaquecas,**
Insomnio,	**Baile de San Vito,**	**Agitacion nocturna.**
	Dolores nerviosos,	

Venta al por mayor en la casa de GRIMAULT y Cia, rue Vivienne, nº 8, Paris.

GUARIGIONE DELLE MALATTIE NERVOSE E CONVULSIVE
e delle affezioni di cervello, ottenute con i

BROMURI DI PENNÈS E PÉLISSE

Speziali Alchimisti 2, rue de Latran, Paris.

SCIROPPO DI BROMURO DI POTASSIUM, alchimisticamente purificato: impiegato specialmente con grande vantaggio contro la *danza di San Vittorio*, *l'eclapsia*, *l'epilepsia*, ed i *spasmi isterici* (leggere la notizia).

SCIROPPO DI BROMURO DI SODA, alchimisticamente purificato, e dato sotto la forma la più piacevole al gusto, per le donne, e per le malattie delicate, contro la *difficoltà di dormire*, *l'incubo*, *mal di nervi*, *di capo*, *convulsioni*, *nevrose*, *spasmi*, ed *abbagliamenti*.

SCIROPPO DI BROMURO DI AMMONIUM, di una efficacità sperimentata e durabile, contro la *congestione cerebrale*, *la menengite cronica*, *l'apoplessia*, *l'atassia locomotrice*, *la paralisia*, ed *i capogiri*.

Depositos a *Buenos-Ayres*: Fratelli A. Demarchi e C.; — Zineroni e C.

CARNE, FERRO E CHINA

L'Alimento il più corroborante unito ai **Topici** i più riparatori.

VINO FERRUGINOSO AROUD

*con **CHINA** e coi principi nutritivi solubili della **CARNE**.*

CARNE, FERRO e CHINA! Dieci anni di buona riuscita e l'autorità dei più celebri medici provano che questa combinazione del **Ferro** e della **China** colla **Carne**, dà il più potente rigeneratore per curare la *clorosi* ou *morbo virgineo*, *anemia*, *menstruazione dolorosa*, *impoverimento* od *alterazione del sangue*, *rachitismo*, *affezioni scrofolose e scorbutiche*, etc. Difatti, solo il **Vino ferruginoso Aroud** riunisce tutto ciò che nutrisce e fortifica gli organi, regola, coordina e decupla le forze, infonde ad un sangue impoverito e scolorito: *vigore*, *colore*, *ricchezza*. (*Union médicale*, *Paris médical*, *Abeille médicale di Parigi*, *The Lancet de Londres*, etc.)

***Farmacia AROUD**, à Lyon (Francia), e tutte le Farmacie principali.*

ESIGASI il nome e la firma AROUD

S()CIETA G. B. LAVARELLO e C.

LINEA DI VAPORI ITALIANI

FRA

GENOVA ED IL RIO DELLA PLATA

COI SEGUENTI REGI POSTALI

NORD-AMERICA, EUROPA, SUD-AMERICA, CRISTOFORO COLOMBO

IL VAPORE

EUROPA

Partirá il 5 Aprile per Genova Napoli

E SCALI INTERMEDII

NON TOCCANDI RIO JANEIRO

PREZZI DI PASSAGGIO

1ª Classe pf, 170 oro. — 2ª Classe pf. 130 oro 3ª Classe pf. 60 ore

er merci e passeggieri dirigersi presso

GIOVANNI LAVARELLO

Calle Reconquista N. 17, di fianco al Consolato

ciano Biglietti personali per passggi da Europa a questa ai prezzi seguenti

Da Napoli, Genova e Capace pf. 60 oro 3ª classe.

La partenza da Genova é il 1 d'ogni mese p.z.

NON SI DIMENTICHINO
LA

FOTOGRAFIA DELL'UFGO

160 — ESMERALDA — 160

(Tra Cuyo e Cangallo)

—0—

Non ha altri rivali per ritrattare i fanciulli di qualunque etá; pensino adunque le madri di famiglia se vogliono vedere i loro figli riprodotti al naturale, il lavoro é garantito.

NOTA — Il padrone attuale é il medesimo che dirigeva e lavorava nella via Artes N. 118 nella Fotografia denominata dell'Infanzia la quale s'incendió il giorno 8 Marzo 1875.

Il Fotografo
Luigi Pozzi.

BRUNETTI

SARTO

IN

186 - Calle de la Florida - 186

AVVERTE:

che da oggi in avanti per favorire i suoi clienti *ritardatari* accetterá loro in pagamento alla pari e senza alcuna perdita i biglietti del Banco Nazionale.

Coloro che sono debitori da oltre un anno non si presentassero nel termine di 15 giorni almeno per regolarizzare dovutamente i loro conti si vedranno con mio sommo rammarico pubblicati i loro nomi onde impedire ché per l'avvenire possino continuare ingannando quelli che in buona fede li servono.